

## **Relazione di missione per assemblea straordinaria del 23 marzo 2024**

Quando penso all'accoglienza, non possa fare a meno di pensare alle migliaia di persone che si spostano dai loro paesi martoriati dalle guerre, dalla siccità, dalla fame e dalla sete o semplicemente in cerca di condizioni di vita migliori da quelle in cui, loro malgrado, sono state costrette a nascere.

Mi ha molto impressionato quando visitando a Roma il museo dell'emigrazione italiana ho rivisto scene di barconi stracolmi molto simili a quelli attuali e ho appreso che nel trentennio a cavallo dell'ottocento/novecento, sono emigrati oltre 10.000.000 di italiani.

Ad Osnago, l'attività di accoglienza esiste già da parecchi anni e la dobbiamo alla lungimiranza e allo spirito caritativo dei nostri sacerdoti a cominciare da don Piero che la concretizzò, a don Giovanni che l'ha conservata e infine a don Costantino che l'ha voluta ampliare e modificare nei suoi regolamenti per essere più adeguata al bisogno abitativo del momento e per permettere a più persone di usufruirne.

Accanto agli slanci caritativi di questi nostri sacerdoti è stata fondamentale la condivisione ideologica e il supporto materiale di tutta la popolazione che ha sempre sostenuto e sono certo continuerà a sostenere un'opera tanto meritoria. L'attività caritativa di accoglienza non è però rivolta solo agli immigrati ma sempre più frequentemente il bisogno cresce anche attorno a noi. Penso ai padri separati, agli anziani soli e in difficoltà economiche, alle persone che per la congiuntura e per fragilità proprie non riescono a garantirsi una casa e un minimo di sostentamento.

Nei 14 anni di attività caritativa parrocchiale a supporto del bisogno abitativo, sono stati ospitati complessivamente 140 nuclei familiari, quindi circa 450 persone di cui circa la metà è costituita da minori. Il 65% circa dei 140 nuclei hanno poi raggiunto un'autonomia abitativa. La saturazione media degli appartamenti della Locanda si è attestata attorno al 90%. Le famiglie ospitate provengono da 25 nazioni diverse e da circa 50 enti pubblici diversi. Finora i rimborsi spese dei vari comuni hanno coperto completamente le spese di gestione, garantendo anche un accantonamento di ammortamento della struttura. La gestione dei bisogni sociali del nostro territorio è affidata a Retesalute, un consorzio di 25 comuni tra i quali fa parte anche Osnago. In specifico la gestione del bisogno abitativo era stata delegata all'Ufficio di Piano che a sua volta lo dava in appalto ad una cooperativa esterna. Quest'ultima si occupava di raccogliere le varie richieste provenienti dai vari comuni, individuare e contattare la soluzione migliore per il singolo caso

La cooperativa partecipava alla presentazione e alla discussione della richiesta e qualora questa andava in porto, metteva a disposizione un educatore/educatrice

che seguiva costantemente l'ospite all'interno della struttura di accoglienza per tutto il tempo di permanenza. La cooperativa, delegata dall'Ufficio di Piano, rappresentava inoltre una garanzia ulteriore sul raggiungimento del progetto, avendo al suo interno, un nutrito numero di soluzioni di accoglienza

Dopo la ristrutturazione di Rete Salute, l'ente ha manifestato l'intenzione di sciogliere il progetto esterno di gestione dell'housing e, nel giugno del 2023, non viene più rinnovato il mandato alla cooperativa che fa quindi il passaggio di consegne all'assistente sociale interna preposta per questo ruolo, consegnandogli l'elenco e i referenti delle varie strutture di accoglienza del territorio. Da questa data e cioè da quasi un anno, Retesalute non ci ha più contattato e le richieste di accoglienza da parte dei 25 comuni si sono praticamente azzerate.

Verso la fine dell'anno, in un incontro con il gruppo di accoglienza e alla presenza del nuovo presidente Claudio Colombo, si è deciso di provare noi a contattare Retesalute per cercare di capire quali sono le nuove necessità dell'housing sociale del territorio e soprattutto le nuove strategie dell'Ufficio di Piano. L'attuale sindaco Paolo Brivio, informato da Claudio della nostra richiesta si è offerto di contattare e fissare un incontro con la nuova responsabile dell'Ufficio di Piano.

Negli ultimi due mesi l'Ufficio di Piano sta promovendo una serie di incontri, uno dei quali si è tenuto anche nella nostra sala civica Sandro Pertini. Agli incontri, per motivi familiari, io non ho potuto partecipare ma dai temi proposti, e dai report trasmessi mi sembra che si stia cercando di affrontare il problema dell'housing sociale anche sotto un'altra angolazione. Mi sembra di capire che si stiano cercando soluzioni per agevolare le richieste di housing all'interno del tessuto sociale cercando di sensibilizzare e di agevolare i proprietari privati. Sono consapevole che la casa di accoglienza non sia la soluzione e la meta finale del problema abitativo, tuttavia ritengo che sia una parte fondamentale e insostituibile del percorso da una precarietà verso il raggiungimento di una autonomia economica abitativa.

Per questo motivo credo sia più che mai utile e necessario arrivare al più presto ad un incontro con il nuovo responsabile dell'Ufficio di Piano.

Vorrei chiudere con un grazie e un augurio particolare per una ripresa veloce e definitiva della salute di Gianluigi Magni che è stato, e crediamo possa continuare ad esserlo, un volontario generoso, disponibile e indispensabile.

Antonio

